



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane



Comune di Campomaggiore

BANDO MISURA 16

Sottomisura 16.8 - Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti

PRELIMINARE DI PIANO



TECNICO
Dr. For. Luigi AULETTA

R.U.P.
Dr. For. Marco DELORENZO

Elaborato:

RELAZIONE TECNICA PRELIMINARE





Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane



BANDO MISURA 16

Sottomisura 16.8 – sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti

PRELIMINARE DEL PIANO DI GESTIONE FORESTALE

1. INTRODUZIONE

Con delibera di consiglio direttivo n. 32 del 22-04-200 è stata avviata la procedura per la pianificazione forestale dell'aggregazione costituita dal Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, gestore della Foresta Regionale Gallipoli Cognato e il Comune di Campomaggiore.

Per la Foresta Regionale Gallipoli Cognato si tratterà in sostanza della revisione del piano di assestamento forestale di primo impianto scaduto di recente.

La presenza di una superficie forestale (di limitata estensione) contigua alla precedente, di proprietà del Comune di Campomaggiore, ha portato gli enti interessati ad associarsi per consentire l'inserimento nella pianificazione assestamentale anche di questa propaggine della foresta che non risulta interessata da alcun assestamento. Tutto ciò nel rispetto dell'obiettivo indicato all'art. 2 del bando Sottomisura 16.8 – "Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti" che incentiva la redazione di Piani di Gestione in grado di contrastare la frammentarietà della proprietà forestale regionale.

In coerenza con la scheda di misura, la pianificazione proposta concorre, nell'ambito della Priorità 4, a soddisfare i seguenti fabbisogni:

- F15. Valorizzazione la risorsa forestale attraverso una gestione attiva e sostenibile, coerente con le M.T.C. di Rete Natura 2000;
- F16. Ridurre l'impatto inquinante delle pratiche agricole e forestali sui prodotti e sull'ambiente, con particolare riferimento alle aree protette;
- F17. Sostenere l'agrobiodiversità;
- F18. Favorire la permanenza delle aziende agricole sul territorio montano e svantaggiato;
- F19. Incentivare le misure di prevenzione incendi.

Il piano di gestione forestale proposto rispetta le indicazioni dell'art. Articolo 6.b – "Requisiti di ammissibilità", del bando ed in particolare:

- interessa una superficie ai 100 ettari di area forestale, contigua o separata da complessi silvo-pastorali ovvero superfici non contigue con superfici minime di 50 ettari;
- sarà conforme alle previsioni della legge regionale 42/1998 e della D.G.R. n. 613/2008 ed essere redatto secondo le linee guida riportate nell'Allegato 3 – Linee guida per la redazione dei Piani di gestione Forestale;

BANDO MISURA 16

Sottomisura 16.8 – sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti

- indica gli investimenti per accrescere la valorizzazione delle foreste e migliorarne la redditività;
- è conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993 ed indicanti gli obiettivi di prevenzione e ripristino dei danni derivanti dagli incendi boschivi o da altre calamità naturali, ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 2, secondo capoverso e dell'articolo 24, paragrafo 2, secondo capoverso, del Reg. (UE) n. 1305/13.

La presente relazione preliminare del piano di gestione forestale (PPGF) è stata redatta secondo lo schema indicato all'allegato 3 del Bando Sottomisura 16.8 – "Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti".

In particolare la stessa tiene conto di quanto acclarato nell'art. 1 - (Definizioni e obblighi) del medesimo allegato che recita testualmente:

1. Lo strumento pianificatorio della proprietà silvo-pastorale viene denominato Piano di Gestione Forestale (PGF);
2. La L.R. 42/98 (art. 12 comma 1) prevede l'elaborazione del PAF;
3. Il PGF è obbligatorio per le proprietà silvo-pastorali appartenenti alla Regione, ai Comuni o ad altri Enti pubblici. Le proprietà private con superficie superiore a 100 ettari possono essere assestate attraverso il PGF;
4. Il PGF contiene un inquadramento della realtà dell'ambiente in cui si opera e dei caratteri quali-quantitativi del complesso forestale oggetto di studio. Costituisce strumento di analisi, di definizione e di applicazione dei criteri alla base della gestione sostenibile dei beni silvo-pastorali, nonché strumento pianificatorio degli interventi infrastrutturali, di riqualificazione ambientale e di valorizzazione di detti beni.
5. Il PGF ha validità decennale ed è redatto da un tecnico agronomo o forestale senior, abilitato e iscritto al relativo ordine professionale, sezione A;
6. Le prescrizioni contenute nel PGF, una volta approvato, sono da considerarsi integrative, modificative o sostitutive delle norme relative alle prescrizioni di massima e di polizia forestale (PMPF).

Ai sensi dell'art. 2 delle linee guida, si compone di tre parti distinte:

- a) parte generale, serve a inquadrare la situazione esistente con la descrizione dell'ambiente e del territorio e la presentazione del complesso assestamentale;
- b) parte assestamentale, è una esposizione delle modalità di compartimentazione e di conduzione dei rilievi, della quantificazione dendro-auxometrica dei